

MANIFESTO

ELETTORALE PER LE ELEZIONI EUROPEE 2019

Nel Maggio 2019 i cittadini dell'Unione Europea andranno alle urne per eleggere un nuovo parlamento e contribuire a determinare la leadership della nuova Commissione europea. Si tratta di una grande opportunità per rivitalizzare la UE e renderla più giusta e più democratica. Un'opportunità per imboccare una strada di trasformazione partecipata verso gli obiettivi di sviluppo sostenibile e la realizzazione dell'Accordo di Parigi sul clima.

Un'Europa che metta in primo piano il benessere dei cittadini e del pianeta sarà anche un'Europa più capace di affrontare le sfide delle migrazioni, della sicurezza e della competitività. Viceversa, una politica migratoria e di sicurezza che ignora i rischi posti dal cambiamento climatico, è destinata a fallire. Allo stesso modo, la competitività economica sarà necessariamente di breve durata se l'Europa non saprà abbracciare le nuove tecnologie pulite e a bassa impronta climatica, diventare più efficiente nell'uso delle risorse naturali e rispettare i limiti del pianeta.



I Green 10 sono l'alleanza delle maggiori organizzazioni ambientaliste attive a livello Europeo

4 PRIORITÀ

I Green 10, l'alleanza di associazioni ambientaliste che rappresenta milioni di cittadini in tutta Europa, chiede ai partiti politici, ai candidati alle Europee e ai leader dell'UE di promuovere:

Una UE che faccia della difesa dell'ambiente e della lotta ai cambiamenti climatici una priorità assoluta.



Il mondo ha 10-15 anni di tempo per limitare l'impatto dei cambiamenti climatici, invertire la perdita di biodiversità e disaccoppiare l'economia dai danni ambientali e sociali. Il prossimo decennio di profonda trasformazione richiede leadership e concentrazione. Il nuovo Parlamento Europeo deve dare mandato alla Commissione Europea per l'implementazione degli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (SDGs) che devono servire da quadro di indirizzo per lo sviluppo della UE da qui al 2030. Il Presidente della Commissione deve lavorare mano nella mano con un Vice Presidente per l'azione climatica e la conservazione delle risorse naturali, allo scopo di implementare gli Obiettivi di sviluppo sostenibile e l'accordo di Parigi sul clima.

Regolamenti migliori, non deregolamentazione.



Un altro grande successo della UE è stato il continuo sforzo per concordare leggi comuni in difesa dell'ambiente, della salute, dei diritti dei lavoratori e dei consumatori. Queste leggi sono oggi un modello per il resto del mondo. La prossima generazione di leader Europei deve mettere fine all'ondata di deregolamentazione degli ultimi anni e rifocalizzarsi su una regolamentazione mirata all'interesse pubblico. Le regole UE devono essere basate sulla migliore scienza disponibile, un'onesta consultazione della cittadinanza ed una tempestiva produzione di leggi essenziali che devono poi essere pienamente implementate e fatte rispettare.

Una UE che difenda la legalità e rafforzi la società civile.



Uno dei maggiori successi storici della UE è stata la diffusione della democrazia e della legalità in buona parte del continente. Le organizzazioni della società civile, assieme ad una stampa libera ed a una magistratura indipendente, giocano un ruolo chiave nel controllo dell'azione dei governi e dell'onestà dei governanti. La loro partecipazione al processo decisionale Europeo va salvaguardata. La nuova Commissione Europea e il nuovo Parlamento devono supportare i cittadini e l'associazionismo, ed utilizzare i propri poteri legali e di bilancio per garantire il rispetto della legalità Europea da parte di tutti i governi nazionali.

Una Commissione Europea esemplare e responsabile.



Il nuovo esecutivo Europeo deve essere pronto ad opporsi a potenti interessi privati e ai governi nazionali, in particolare quando si tratta di far rispettare la legalità. La nuova Commissione deve de-politicizzare la vigilanza sul rispetto delle regole e ridiventare il cane da guardia, imparziale ed efficace, che vigila sul rispetto delle regole comuni. Per guadagnarsi la fiducia dei cittadini e garantire la credibilità e legittimità del progetto Europeo, le istituzioni Europee, e la commissione in particolare, devono in primis attenersi ai più alti standard di trasparenza, integrità e responsabilità.

10 VITTORIE PER IL PIANETA



1. Un leader mondiale nella lotta contro i cambiamenti climatici.

In base all'accordo di Parigi, la UE si è impegnata a limitare l'aumento della temperatura globale ad 1.5 gradi. Per ottenerlo, dovrà significativamente aumentare i propri obiettivi per il 2030 di riduzione delle emissioni ad effetto serra, di sviluppo delle energie rinnovabili e di risparmio energetico. La UE deve garantire la completa decarbonizzazione della propria economia entro metà secolo. Ciò significa mettere fine all'uso di carbone, petrolio e gas naturale, evitando al tempo stesso alternative nocive come le bioenergie non sostenibili, il nucleare e la geoingegneria. Questo richiede una fine di tutti i finanziamenti pubblici alle fonti di inquinamento e di conseguenti investimenti nell'economia sostenibile.

2. Ecosistemi sani.

L'UE si è impegnata ad arrestare la perdita di biodiversità e mettere fine a sovrappesca e deforestazione entro il 2020. Alcuni progressi sono stati fatti, ma specie animali e vegetali continuano a scomparire a ritmo allarmante, in particolare a causa dell'agricoltura intensiva, dello sviluppo di infrastrutture e dei cambiamenti climatici. L'UE deve fare sul serio nel far rispettare le proprie leggi sulla protezione della natura e del mare e la legislazione sulle specie alloctone invasive. Deve implementare, non rivedere, la legge quadro sulle acque. Il bilancio UE deve allocare sufficienti risorse alla protezione della natura. Vi è bisogno di una transizione da gestione della pesca a conservazione del mare, una radicale riforma della Politica Agricola Comune (PAC), un impegno reale contro la deforestazione globale e un sostegno concreto al ripristino degli ambienti naturali.



3. Aria pulita per tutti.

La nuova Commissione ed il nuovo Parlamento devono agire velocemente sulla maggiore fonte di minaccia ambientale per la salute pubblica. L'inquinamento dell'aria causa ogni anno 400.000 decessi prematuri, nella UE. Aggrava le malattie croniche e causa immani costi per la salute, ambientali ed economici. La Commissione ed il Parlamento devono garantire il pieno rispetto della legislazione sulla qualità dell'aria, resistere ai tentativi dei governi nazionali di indebolirla, introdurre nuove regole per ridurre le maggiori fonti di emissioni (da trasporti, energia, riscaldamento, industria ed agricoltura), ed aggiornare gli standard di qualità dell'aria Europei, portandoli in linea con quelli dell'Organizzazione Mondiale della Sanità (WHO).

4. Un leader mondiale nei trasporti puliti.

Lo scandalo dieselgate ha dimostrato i fallimenti dello sforzo UE di ridurre le emissioni da auto e camion, ma offre un'opportunità unica per l'accelerazione della transizione verso una mobilità pulita. Il prossimo Parlamento deve regolamentare inquinamento, rumore ed emissioni di CO₂, in particolare attraverso una strategia che rifaccia dell'Europa un leader mondiale nei trasporti ad emissioni zero e nei trasporti in comune alimentati ad elettricità rinnovabile.



5. Un budget UE che faccia fronte alle emergenze ambientali Europee ed internazionali.

Il budget attuale della UE è in larga parte contraddittorio agli obiettivi dichiarati dell'unione in materia di sostenibilità, ambiente e clima. La recente proposta della Commissione per il prossimo bilancio non fornisce il cambiamento necessario per fare dell'ambiente e del clima delle priorità chiave dopo il 2020. Il prossimo budget deve essere portato in linea con gli impegni internazionali sul clima, biodiversità e sviluppo sostenibile, con un obbligo chiaro e vincolante di dedicare il 50% della spesa, in tutti i programmi UE, alla lotta contro i cambi climatici e alla conservazione della natura. Ogni sostegno alle energie fossili deve essere escluso. Inoltre il finanziamento al Programma ambientale LIFE dovrebbe salire ad almeno l'1% del budget complessivo.

6. Disintossicazione del futuro dell'Europa.

Molti beni contengono sostanze chimiche nocive come plastiche, ritardanti di fiamma e nanomateriali. Questi minacciano la fauna selvatica, l'ambiente e la salute umana, aumentando il rischio di tumori, infertilità e disordini dello sviluppo neuronale. Causano anche ingenti costi economici. La UE deve ridurre l'esposizione dei cittadini a sostanze nocive, accelerando il processo di sostituzione con alternative sicure. Deve introdurre un'efficace regolamentazione per difendere l'ambiente e la salute da pesticidi, sostanze che alterano il sistema endocrino, piombo, mercurio ed altre sostanze tossiche.



7. Economia circolare pulita: utilizzare meno risorse e armonizzare la legislazione su sostanze chimiche, prodotti di consumo e rifiuti.

La cultura europea del "usa e getta" aggrava le disuguaglianze sociali, minaccia la salute pubblica ed esaurisce le risorse in tutto il mondo. Vi è un coordinamento insufficiente tra le leggi sulle sostanze chimiche, sui prodotti e sui rifiuti ostacola la protezione delle filiere di riciclaggio dai prodotti chimici tossici. L'UE ha bisogno di politiche coerenti per prevenire i rifiuti e promuovere l'uso di beni durevoli e riparabili, privi di sostanze tossiche sin dalla progettazione. Le sostanze pericolose non devono andare a finire nei prodotti riciclati. Questo cambiamento si tradurrà in costi più bassi, nuovi posti di lavoro, persone più sane e un ambiente più sicuro.

8. Un'Europa più trasparente, democratica e responsabile.

L'UE deve garantire il diritto all'informazione, alla partecipazione e alla giustizia per tutti. Deve mettere fine alla propria non conformità alla convenzione di Århus, migliorando l'accesso alla giustizia. L'UE deve garantire una maggiore trasparenza nel processo decisionale e nelle attività di lobbismo, e migliorare le restrizioni alle pratiche delle "porte girevoli". Ciò rafforzerebbe la legittimità dell'UE, garantirebbe un coinvolgimento equilibrato delle parti interessate, impedirebbe il dominio del processo decisionale da parte di potenti imprese ed eviterebbe i conflitti di interesse.



9. Accordi commerciali che lavorano per le persone, non per le grandi imprese.

Tutte le future relazioni commerciali della UE devono dare la priorità all'interesse pubblico, invece di cercare di massimizzare i volumi di commercio e ridurre al minimo i costi per le multinazionali. Le disposizioni speciali di arbitrato per gli investitori stranieri dovrebbero essere escluse da tutti gli accordi commerciali attuali e futuri. L'accordo di Parigi sui cambiamenti climatici, la non regressione ambientale e le clausole di "non nuocere" dovrebbero essere incluse in tutti gli accordi europei di libero scambio, così come capitoli vincolanti e applicabili sullo sviluppo sostenibile.

10. Un'Europa sostenibile che rispetti i confini planetari.

Al fine di implementare gli aspetti ambientali dell'Agenda delle Nazioni Unite per lo sviluppo sostenibile per il 2030 e garantire che l'Europa viva entro i limiti dei propri mezzi ecologici, l'UE deve adottare un ambizioso ottavo programma d'azione per l'ambiente. L'attuale approccio all'economia interamente orientato alla crescita del PIL ha portato all'esaurimento delle risorse e all'estinzione delle specie, aumentando le disuguaglianze, il debito e il numero di lavoratori poveri. L'Europa ha urgentemente bisogno di nuove politiche economiche che creino benessere per tutti, rispettando i limiti degli ecosistemi che rendono possibile la vita. Essa deve impedire che i costi dell'inquinamento ambientale vengano passati alle generazioni future.



.....

www.green10.org

.....

Green 10